

La scienza in ogni azione quotidiana. Un'azione intenzionale per la sanità.

L'attivismo antiscientifico rappresenta una sfida significativa per i servizi sanitari, in particolare per quelli che si occupano prevenzione e promozione della salute che hanno come obiettivo di assicurare efficaci interventi e sviluppare l'empowerment delle persone e delle comunità. La diffusione di informazioni false o fuorvianti può minare gli sforzi di salute pubblica e mettere a rischio la salute dei cittadini.

Molte persone che abbracciano idee antiscientifiche lo fanno per paura o mancanza di comprensione, non per malafede. Affrontare queste preoccupazioni con rispetto e fornire informazioni accurate in modo accessibile può essere più efficace di una contrapposizione.

Promuovere la fiducia nella

scienza è un processo continuo che richiede adattamento costante alle nuove sfide e tecnologie, la collaborazione tra diversi settori, l'uso strategico dei media digitali e l'impegno costante con la comunità come elementi chiave per il successo a lungo termine.

Inserire in modo intenzionale e strutturato l'informazione scientifica in ogni attività ordinaria che porta gli operatori a parlare con le persone.

I servizi di prevenzione hanno un contatto ordinario con migliaia di persone che ogni giorno che ricevono un servizio (es. vaccinazione, screening). Queste offerte preventive hanno una alta adesione: ad esempio il 95% dei bambini sono vaccinati oltre il 75 % delle donne aderiscono allo screening mammografiche.

Ci sono tre aspetti da considerare:

- a) in questo momento, in cui si ottiene un servizio richiesto, la maggior parte delle persone ha un atteggiamento di fiducia e di apertura all'ascolto che è opportuno sia usato
- b) queste persone hanno contatti ripetuti con un servizio, si pensi ad esempio al numero di incontri che nei primi due anni di vita di un bambino i genitori hanno col servizio vaccinale, o che hanno, in momenti diversi con servizi diversi. Queste sono occasioni per creare una "relazione" con gli operatori nel primo caso con i diversi operatori del "sistema" nel secondo che può sostenere programmi di rafforzamento di fiducia nella scienza
- c) queste persone sono così tante che un intervento intenzionale e strutturato riesce ad avere non una dimensione individuale ma agendo giorno per giorno ad avere un impatto di popolazione che è in grado di far crescere una diffusa fiducia nella scienza che è in grado di contrastare l'attivismo antiscientifico.

Principi fondamentali

1. Trasparenza e apertura:

I servizi sanitari devono essere trasparenti riguardo alle loro pratiche, ai dati e alle evidenze scientifiche su cui basano le loro decisioni.

2. Comunicazione chiara e accessibile:
Le informazioni sanitarie devono essere comunicate in modo chiaro, semplice e accessibile a tutti i membri della comunità.
3. Coinvolgimento della comunità:
È essenziale coinvolgere attivamente la comunità nel processo decisionale e nelle iniziative di promozione della salute.
4. Educazione continua:
I professionisti sanitari devono essere costantemente aggiornati sulle ultime evidenze scientifiche e sulle strategie di comunicazione efficaci.
5. Approccio empatico:
Riconoscere e affrontare le preoccupazioni e le paure alla base delle credenze antiscientifiche.
6. Collaborazione multisettoriale:
Lavorare in sinergia con altri settori (educazione, media, organizzazioni comunitarie) per creare un fronte unito contro la disinformazione.

Azioni da implementare nei servizi sanitari

1. Campagne di informazione mirate:
Sviluppare campagne di comunicazione basate su evidenze scientifiche, adattate a specifici gruppi demografici e contesti culturali.
2. Formazione sulla comunicazione scientifica:
Fornire ai professionisti sanitari una formazione specifica sulla comunicazione efficace delle informazioni scientifiche al pubblico.
3. Monitoraggio e risposta rapida alla disinformazione:
Istituire un sistema di monitoraggio per identificare rapidamente la disinformazione sanitaria e rispondere prontamente con informazioni accurate.
4. Collaborazione con influencer e leader comunitari:
Coinvolgere figure rispettate nella comunità per diffondere messaggi di salute basati su evidenze scientifiche.
5. Utilizzo strategico dei social media:
Sfruttare le piattaforme social per diffondere informazioni accurate e contrastare la disinformazione in tempo reale.
6. Programmi di alfabetizzazione sanitaria:
Implementare iniziative per migliorare la capacità dei cittadini di comprendere e valutare le informazioni sanitarie.

7. Dialogo aperto e sessioni di domande e risposte:

Organizzare eventi pubblici dove i cittadini possono porre domande direttamente agli esperti sanitari.

8. Collaborazione con le scuole:

Sviluppare programmi educativi in collaborazione con le scuole per promuovere il pensiero critico e la comprensione scientifica tra i giovani.